

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Ribadendo il forte valore simbolico insito nell'accoglienza in Valle d'Aosta di una manifestazione internazionale quali i Campionati mondiali militari di sport invernali;

Rammaricandosi che la presenza in Valle delle delegazioni presenti sia stata accompagnata da alcuni interventi tesi a limitare la libera e pacifica espressione di simpatia e solidarietà nei confronti della minoranza tibetana, nei cui confronti questo Consiglio ha già espresso la propria convinta solidarietà con le risoluzioni del 24 luglio 2008 ("Invito al governo nazionale a richiedere alla Cina il rispetto dei diritti umani e delle minoranze nella regione del Tibet, in occasione della cerimonia di apertura delle Olimpiadi") e del 12 luglio 2007 ("Impegno a garantire la piena autonomia politica, sociale, culturale ed economica al popolo del Tibet");

Sottolineando in particolare come la prima di tali risoluzioni facesse propria la Risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2000, nella quale si "invita i Governi degli Stati membri dell'Unione europea ad esaminare seriamente la possibilità di riconoscere il Governo tibetano in esilio come legittimo rappresentante del popolo tibetano qualora, entro un termine di tre anni, le autorità di Pechino e il Governo tibetano in esilio non abbiano raggiunto un accordo relativo a un nuovo statuto per il Tibet, mediante negoziati organizzati sotto l'egida del Segretario generale delle Nazioni Unite" e disponesse l'adesione del Consiglio regionale all'Associazione di Comuni, Province e Regioni per il Tibet;

RIAFFERMA

nello spirito di amicizia e di rispetto verso tutti i paesi presenti che ha contraddistinto la manifestazione organizzata dal CISM, i propri valori irrinunciabili di solidarietà nei confronti delle minoranze etniche, culturali e religiose oppresse e private della loro libertà;

INVITA

i Presidenti della Regione e del Consiglio regionale:

a rendersi interpreti di questo pensiero nelle sedi competenti e ad assicurare che venga sempre e comunque rispettato nella nostra Regione il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni politiche al di là di ogni mero calcolo di opportunità legato ai diversi contesti e alle contingenze mutevoli che si possono presentare;

a promuovere una visita del Dalai Lama in Valle d'Aosta come legittimo rappresentante del popolo tibetano.